

# VENERDÌ 21 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!*

*La luce vera  
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 77 (78)

Ascolta, popolo mio,  
la mia legge,  
porgi l'orecchio  
alle parole della mia bocca.

Ciò che abbiamo udito  
e conosciuto e i nostri padri  
ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto  
ai nostri figli, raccontando

alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti  
del Signore e le meraviglie  
che egli ha compiuto.  
Ha stabilito un insegnamento  
in Giacobbe,  
ha posto una legge in Israele,

che ha comandato  
ai nostri padri  
di far conoscere  
ai loro figli,  
perché la conosca  
la generazione futura,  
i figli che nasceranno.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità (*Ef 4,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo lode, Padre, Signore del cielo e della terra!**

- Donaci umiltà, dolcezza e magnanimità nel vivere il nostro servizio.
- Donaci di conservare l'unità dello Spirito, nella pluriformità della vita.
- Donaci di trovare strade di conciliazione e di pace con tutti.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,  
rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.  
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,  
proteggimi all'ombra delle tue ali.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** EF 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>1</sup>io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, <sup>2</sup>con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, <sup>3</sup>avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. <sup>4</sup>Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; <sup>5</sup>un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. <sup>6</sup>Un

solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

Rit. **Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.**

<sup>1</sup>Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

<sup>2</sup>È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

<sup>6</sup>Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>54</sup>diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. <sup>55</sup>E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. <sup>56</sup>Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? <sup>57</sup>E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

<sup>58</sup>Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. <sup>59</sup>Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,  
su quanti sperano nella sua grazia,  
per salvare la loro vita dalla morte,  
per farli sopravvivere in tempo di fame.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Accordarsi**

Dopo aver tessuto il paradossale elogio della necessaria divisione, come conseguenza di un amore libero e liberante, la liturgia di oggi pone invece il vincolo della sempre possibile comunione, come verifica di relazioni fraterne cordiali e franche. Dall'inevitabilità dello scontro – nell'incontro – con l'altro, si passa così all'opportunità dell'accordo mentre si fa insieme il cammino della vita: «Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione» (Lc 12,58). Al di là del sapore giuridico presente in questa esortazione, che avvertiamo forse inopportuno o lontano dalla trama dei nostri rapporti quotidiani, possiamo riconoscere una certa dose di realismo, mai assente nel modo in cui il Signore Gesù sa cogliere la vita come compito da assumere nella fede in «un solo Dio e Padre di tutti, che è al

di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6).

Del resto, se anche non abbiamo pendenze giuridiche in corso, dobbiamo ammettere che qualche «avversario» è sempre presente nell'agenda dei nostri appuntamenti (mancati). Per non dire, poi, come noi stessi sappiamo indossare tante volte i panni dell'avversario con cui gli altri devono fare i conti. Il Signore Gesù prende la parola per dichiarare che questo tempo, in cui gli avversari camminano l'uno accanto all'altro lungo la stessa strada, può essere colto come un'occasione per imparare ad avere occhi nuovi e cuori disposti al perdono, prima che il prezzo da pagare diventi troppo oneroso per tutti: «Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo» (Lc 12,59).

Forse non ci sarebbe davvero bisogno di giudici, tribunali e sentenze, se ciascuno di noi, nel duplice ruolo di vittima e carnefice, avesse l'intelligenza di fare «suo» l'invito dell'apostolo, così «prigioniero» (Ef 4,1) del volto misericordioso di Dio da potersi permettere di chiedere ai fratelli nella fede la disponibilità a offrire il meglio che la nostra umanità, immersa in «un solo battesimo» (4,5), è capace di offrire: «Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore» (4,1-2).

Per sentire l'urgenza di una simile conversione a quanto di più bello abita la nostra umanità redenta, dobbiamo lasciarci provocare dal volto dell'altro, il segno più eloquente con cui Dio

ci chiede di uscire da noi stessi per diventare capaci di portare avanti logiche e gesti di amore nella fedeltà del quotidiano. Con la stessa naturalezza con cui guardando le previsioni del tempo scegliamo cosa indossare, dovremmo sentire forte la «chiamata» (4,1) a percorrere la strada verso l'altro, anche quando lo avvertiamo lontano o estraneo al nostro sentire. Senza attendere un tempo più favorevole di quello presente, dove una sola, grande speranza – la vita come «vocazione» (4,4) – pervade ogni situazione e ogni relazione: «Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,56-57). Il pungente richiamo di Gesù ci richiama tutti alla responsabilità di portare avanti quei travagliati accordi che sulla terra costano la fatica del dialogo e del confronto, ma in cielo fanno brillare «l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3), testimoniando il mistero della fraternità umana, in cammino verso l'unico Padre: «Noi cerchiamo il tuo volto, Signore» (salmo responsoriale).

*Signore Gesù, accordarsi è quell'istante in cui gli strumenti dell'orchestra sembrano lottare tra loro per affermare ciascuno la propria voce, ma è quell'istante dopo il quale da tutti gli strumenti insieme esce un suono solo: aiutaci a cercare la comunione a cui il tuo volto trinitario ci chiama, non da solisti ma da figli che provano a diventare fratelli.*